



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio per la promozione delle  
minoranze linguistiche locali

Servizio au zo halta di mindarhaitn

Servije per la promozion de la  
mendranzes linguistiche locales

Omt za untermstizn de lokaln  
sprochminderhaitn

[www.minoranzelinguistiche.provincia.tn.it](http://www.minoranzelinguistiche.provincia.tn.it) - e-mail: [serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it](mailto:serv.minoranzelinguistiche@provincia.tn.it)

### VIII CONFERENZA DELLE MINORANZE Garait, 12 dicembre 2005

#### Ordine del Giorno:

1. Programma di massima delle iniziative per il 2006;
2. Testo unico delle leggi di tutela delle minoranze, comunicazione del prof. Carlo Casonato;
3. Legge 482/1999 – fondi 2004: esame dei finanziamenti statali e riparto della relativa quota del Fondo provinciale;
4. Bilancio 2006 – 2008: ripartizione del budget fra le tre quote previste dalla legge (art. 6 bis della legge provinciale 4/1999);
5. Varie.

Su convocazione del Presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai si è riunita il giorno 12 dicembre 2005 alle ore 18.00 presso il Municipio di Garait / Frassilongo la Conferenza delle minoranze prevista dall'art. 6 della LP 4/1999.

#### Sono presenti:

Lorenzo Dellai – Presidente della Provincia autonoma di Trento  
Luigi Chiochetti – Vicepresidente del Consiglio regionale Trentino - Alto Adige / Südtirol  
Franco Panizza – Assessore provinciale all'artigianato  
On.le Beppe Detomas – deputato  
Leonardo Bernard – Presidente del Comprenjorie ladin de Fascia  
Bruno Groff – Sindaco di Garait / Frassilongo e presidente del Bersntoler Kulturinstitut / Istituto Mòcheno/  
Loris Moar – Sindaco di Palae en Bersntol / Palù del Fersina  
Diego Moltre – Sindaco di Vlarotz / Fierozzo  
Fernando Riz – Sindaco di Cianacei / Canazei  
Fausto Castelnuovo – Sindaco di Mazin / Mazzin  
Riccardo Franceschetti - Sindaco di Moena  
Alessandra Cloch – Sindaco di Poza / Pozza di Fassa  
Roberto Pellegrini – Sindaco di Soraga  
Gino Fontana – Sindaco di Vich / Vigo di Fassa  
Luigi Nicolussi Castellan – Sindaco di Lusérn / Luserna  
Mirella Florian – Presidente dell'Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn"  
Annamaria Trenti Kaufman – Presidente del Kulturinstitut Lusérn / Istituto Cimbri  
Armando Nicolussi – Vicepresidente dell'Istituto Cimbri  
Maria Dantone in rappresentanza del Sorastant de la Scola ladines, Fortunato Bernard  
Antone Pollam – Presidente dell'Union di Ladins de Fascia  
Carlo Casonato – delegato del Rettore dell'Università degli studi di Trento per le minoranze linguistiche

Sabrina Girardi – Università degli Studi di Trento  
Sieghard Gamper – Ufficio minoranze della Regione autonoma Trentino – Alto Adige/Südtirol  
Riccardo Zanoner – Vicepresidente dell’Union Generèla di Ladins dla Dolomites  
Marco Viola, Daniela Gasparella, Paola Gualtieri, Lucia Maccani e Alessandro Pierini del Servizio provinciale per la promozione delle minoranze linguistiche locali

Assistono inoltre ai lavori della Conferenza numerosi dipendenti e collaboratori dell’Istituto Mòcheno.

In apertura dei lavori il Sindaco Groff porge ai presenti il saluto della comunità di Garait che ospita questo incontro di riflessione sul futuro delle minoranze linguistiche locali.

Il Presidente Dellai ringrazia tutti i partecipanti per aver accettato di onorare l’impegno di tenere mediamente ogni 6 mesi una Conferenza sulle minoranze per fare il punto della situazione.

Come è nella tradizione la Conferenza di fine anno è dedicata essenzialmente alla programmazione delle attività da effettuare nel prossimo periodo. L’anno che sta per concludersi ha fatto registrare con soddisfazione alcuni traguardi importanti per le minoranze linguistiche trentine, e ha consentito di sciogliere nodi e ostacoli che impedivano il positivo dispiegarsi delle risorse e delle energie che tutti noi impegnamo nella difesa e nella valorizzazione delle comunità di minoranza linguistica.

Il riferimento va in particolare agli Istituti Culturali, che rappresentano il maggior investimento per il futuro, e ai quali sempre dobbiamo riservare la massima attenzione perché sono essi i custodi e i ricercatori della lingua e della cultura della minoranza storica.

L’Istituto Culturale ladino – che si sta apprestando a festeggiare 30 anni di attività – ha potuto avviare a soluzione i problemi di personale che da anni costituivano una penosa strozzatura dell’efficacia e della progettualità della sua attività; anche l’Istituto Mòcheno sta risolvendo un analogo problema di pianta organica, e possiamo immaginare che un più equilibrato assetto del personale verrà ad accompagnare la rinnovata vitalità di questo centro di irradiazione della cultura e della lingua mòchena.

Il 2005 è stato dunque l’anno che ha avviato a soluzione i problemi di maggior impatto degli Istituti culturali delle prime due comunità di minoranza linguistica in Trentino, ma anche l’Istituto Cimbro ha visto consolidarsi nel corso dell’anno l’organico e l’attività, fornendo segni di vitalità e di capacità programmatica notevoli che ci portano a festeggiare con serenità il primo anno di vita.

Sotto il profilo del trattamento della lingua, così importante e decisivo per l’identità e la sopravvivenza di una comunità di minoranza linguistica, il Presidente sottolinea con particolare enfasi la positiva adesione di tutti e tre gli Istituti al progetto “Smallcodes”, una piattaforma unificata d’eccellenza per il trattamento delle lingue minoritarie o meno usate, che mette a disposizione delle minoranze una serie di applicazioni open –source e le fa entrare in rete una con l’altra. Sarà proprio questo il tema unificante dei prossimi impegni, l’obiettivo di fare rete, di facilitare le aperture e le sinergie, per esaltare e mettere a frutto le risorse identitarie e culturali che contraddistinguono le minoranze linguistiche storiche.

Mettere in collegamento fra loro le minoranze è uno degli obiettivi forti della Provincia. E’ cresciuta la coscienza che le minoranze linguistiche costituiscono una dimensione importante per la nostra società, ma proprio per questo il tema abbisogna di un approccio politico rigoroso.

Il Presidente ricorda poi con soddisfazione anche il positivo riconoscimento dell’Union Generèla di Ladins dla Dolomites da parte della Provincia autonoma di Trento, che costituisce un paradigma delle relazioni tra ente pubblico e associazionismo culturale in questo settore. Le buone relazioni fra

il Trentino e l'associazione – tetto dei ladini dolomitici vanno anche nel segno del prestigio e della valorizzazione dei ladini fassani e del progetto di un ladino standard che – analogamente, per certi versi, a quanto avviene nel Cantone dei Grigioni – funga da “Dachsprache” delle varianti di valle. Nel dettaglio, per quanto sommario e incompleto, delle principali attività da realizzare nel 2006, il Presidente elenca:

- il convegno internazionale “Survey Ladins” (IV della serie Alpes Europe) che sarà organizzato a settembre a Trento e a Vigo in collaborazione con l'Istituto Culturale ladino – anche per celebrarne il 30° di attività – e con il CELE di Milano, per presentare i risultati di una ponderosa ricerca sull'utilizzo della parlata ladina nelle valli dolomitiche;
- il secondo convegno dei giornalisti ladini, in collaborazione con il Cantone Grigioni e con la Radio/TV rumantscha, che avrà luogo il 26 e 27 maggio 2006 a Coira, per proseguire il percorso di apertura e cooperazione interladina avviato nel maggio scorso a Canazei e che potrà – si auspica – sperimentare una forma di collaborazione con l'agenzia di stampa Eurolang;
- il progetto “letteratura e minoranze”, che mette in relazione la minoranza mòchena – o meglio gli studenti mòcheni delle scuole medie – con gli omologhi della minoranza arbereshe di Calabria e di Sicilia. Si tratta di un progetto di lettura comparata di opere degli autori Carmine Abate e Sandra Frizzera e di scambio culturale elaborato dalla Scuola Media “Andreatta” di Pergine Valsugana con la Scuola Media di Pallagorio (KR) (è distribuito ai componenti la Conferenza il libro di Sandra Frizzera “Alba sulla Bersntol” frutto di questo progetto che sarà presentato fra breve a Pergine Valsugana);
- le pubblicazioni: proseguendo nella collana editoriale “conoscere le minoranze”, di cui viene qui consegnato il 2° volume, “Lingua madre, madre terra”, che raccoglie gli atti del seminario celebrativo della Giornata Mondiale UNESCO della madrelingua, si intende editare tre libri nel corso del prossimo anno, vale a dire un quadro comparativo delle norme di tutela delle minoranze storiche nei maggiori Paesi europei; il testo unico compilativo della tutela in provincia di Trento che il prof. Casonato sta elaborando; il risultato della ricerca sulla percezione delle minoranze da parte della popolazione trentina che il prof. Abruzzese sta conducendo per conto della Provincia. Inoltre sono in corso contatti con Trentino Turismo per diffondere in collaborazione l'opuscolo di presentazione delle minoranze linguistiche trentine, destinato al pubblico turistico, con un piccolo frasario esemplificativo delle lingue di minoranza;
- la partecipazione a Fieste Ladine 2006: quest'anno, alla prima edizione dell'importante appuntamento interladino del Friuli, il Trentino ha portato una rappresentazione dell'opera “Conturina” del maestro Vadagnini, che ha lasciato un segno di prestigio e di eccellenza; sarà necessario individuare un evento anche per il prossimo anno, in modo da evidenziare e rafforzare un ruolo significativo dei ladini fassani nell'ambito delle minoranze linguistiche.
- Sul forum nazionale il Presidente ritiene opportuno informare più nel dettaglio la Conferenza, e introduce quindi un intervento di Lucia Maccani sul progetto di Forum nazionale delle minoranze. Si tratta di un evento di grande respiro, con il quale la Provincia autonoma di Trento intende esprimere un ruolo fortemente propositivo a livello nazionale nel campo della tutela e promozione delle minoranze linguistiche storiche.

Lucia Maccani ricorda che nella cartella distribuita ai membri della Conferenza c'è una bozza del progetto, che non riprende in dettaglio per ovvie ragioni di tempo (vedi allegato A) al presente verbale).

Mette invece in evidenza tre punti fondamentali:

- le ragioni della proposta,
- il modo con cui si intende attuarla
- gli obiettivi e la struttura del Forum.

Tra le ragioni che ci hanno indotti a proporre un Forum nazionale sulla comunicazione delle minoranze, la più importante è l'esigenza di capitalizzare quello che abbiamo fino a oggi investito.

In Trentino esistono molte iniziative che riguardano specificamente le **LINGUE minoritarie**, la loro diffusione, la complessa normativa che le tutela e gli strumenti tecnici utilizzabili per consolidarle, ecc. Così come esistono iniziative che riguardano le **MINORANZE**, sia rispetto alla natura e alla storia del territorio, con strutture e approfondimenti di carattere antropologico ed etnografico, sia rispetto alle tradizioni culturali, musicali, teatrali, ecc.

Il **punto debole** è che tutte queste iniziative vengono seguite spesso solo all'interno delle minoranze, se non addirittura trattate a livello di esperti. Con il risultato che, a volte, le minoranze finiscono con il diventare una sorta di enclave a se stante, **percepita dalla comunità più ampia come qualcosa di lontano, di poco conosciuto, o comunque poco importante.**

Quindi, il rischio da evitare è che queste importanti realtà vengano percepite dalla "maggioranza" più come una **presenza scontata** che come una **risorsa spendibile.**

***In conclusione, ci siamo accorti che forse abbiamo investito molto sull'identità, ma abbiamo dato troppa poca cura e attenzione a come questa identità viene comunicata.***

Per mettere a fuoco il rapporto che intercorre tra tutela e promozione dell'identità di minoranza, *da un lato*, e strategie di comunicazione *dall'altro*, abbiamo pensato che poteva essere utile organizzare un **FORUM NAZIONALE**, da realizzare nel mese di ottobre 2006, presso la sede del MART di Rovereto e presso il Centro Navale di Moena.

E, considerato che questa carenza di comunicazione è un problema sentito anche dalle altre realtà italiane simili alla nostra, abbiamo colto l'occasione del 3° Convegno nazionale sulle minoranze organizzato a Palermo dal Dipartimento per gli Affari regionali il 28 novembre scorso, per presentare l'iniziativa.

Così, nell'ambito del convegno, abbiamo promosso un seminario con tutte le regioni interessate, che si sono dimostrate disponibili non solo a **partecipare** all'iniziativa, ma anche a **collaborare**, fornendo materiali e segnalazioni sul tema.

L'obiettivo fondamentale è "comunicare l'identità", che è anche il titolo del Forum, cioè trovare i modi di trasmettere, di comunicare appunto, il prezioso **contributo**, il **valore** di cui le minoranze sono portatrici per sé stesse, ma anche per l'intera comunità, come risorsa da rendere utile per tutti e da reinvestire sul futuro.

Ciascuna delle tre sessioni, attorno a cui il Forum si articola, persegue un obiettivo specifico:

La **prima sessione** intende approfondire il rapporto tra identità e comunicazione, analizzando due **percorsi** complementari: quello che parte dall'identità per trasformarsi in comunicazione e quello che parte dalla comunicazione per agganciarsi al tema dell'identità.

Per questo sono previsti contributi ora sull'una ora sull'altra delle due prospettive, da parte di protagonisti di rilievo nazionale e internazionale,

I nomi sul progetto sono solo indicativi, perché ovviamente siamo ancora nelle fasi preliminari, anche se alcuni contatti sono già stati attivati.

La **seconda sessione** si propone di valorizzare le esperienze concrete di comunicazione realizzate dalle diverse minoranze: non solo al loro interno, ma anche verso la comunità esterna più ampia (misurandone magari i risultati in termini di qualità della percezione da parte di quest'ultima), specie nel settore degli audiovisivi.

All'interno di questa sessione presenteremo anche i risultati dell'indagine, realizzata in collaborazione col prof. Abbruzzese dell'Università di Trento, sulla percezione delle minoranze presenti in Trentino da parte del resto della popolazione provinciale (la dott. Girardi vi darà qualche dettaglio in più su questo lavoro che stiamo svolgendo proprio in questi mesi).

Il format di questa sessione assume le caratteristiche di una tavola rotonda, nella quale un coordinatore avrà il compito di intrecciare esperienze, problemi e risultati.

La **terza sessione** del convegno dovrebbe svolgersi probabilmente in una sede diversa: l'idea è quella di utilizzare il nuovissimo Centro Navalge a Moena in Valle di Fassa che per ottobre prossimo dovrebbe essere disponibile.

Anche questa sessione dovrebbe svilupparsi come tavola rotonda. Ha il compito di suggerire buone strategie di comunicazione per le minoranze e vedrà coinvolti il rappresentante di una buona agenzia pubblicitaria, un giornalista particolarmente sensibile al tema delle minoranze, direttori di testata, la Rai, ecc.

Ci proponiamo di organizzare anche delle visite alle altre comunità di minoranza trentine, in Valle dei Mòcheni, e a Luserna, e si sta studiando la possibilità di affiancare al convegno una *proposta rivolta alle scuole*, per sensibilizzare al tema anche i ragazzi delle medie inferiori, nel settore dei media: cinema, TV e radio di minoranza potrebbero dar vita a una rassegna audiovisiva interessante.

Per chiudere in bellezza, stiamo studiando la possibilità di organizzare un **solenne pontificale di rito bizantino** nella mattinata della domenica seguente al Forum, che rappresenti simbolicamente tutte le comunità di lingua minoritaria presenti in Italia.

Nella bozza di progetto che vi abbiamo distribuito, ci sono altre idee che in fase iniziale avevamo messo in campo: gli stand per l'esposizione dei materiali presentati dalle diverse minoranze nazionali; gli angoli eno-gastronomici per l'offerta dei prodotti tipici; un premio nazionale sulla comunicazione delle minoranze, ecc.

Ma forse ci siamo fatti un po' trasportare dall'entusiasmo e probabilmente alcune di quelle idee saranno realizzate in successive edizioni del Forum.

Se, come riteniamo, il Forum avrà un buon riscontro, saremmo orientati a renderlo permanente in modo da creare un appuntamento periodico in cui la tematica dell'aggancio tra minoranze e comunità più ampia possa esplicitare tutte le potenzialità che sino ad oggi non sono state sufficientemente esplorate.

Va da sé che ogni esperienza che la Conferenza ritenga utile far presente per il Forum stesso sarà la benvenuta presso il Servizio minoranze della Provincia.

Dopo la signora Maccani interviene su invito del Presidente la dott.ssa Sabrina Girare, per illustrare lo stato del progetto relativo alla percezione delle minoranze da parte dei trentini.

Dopo aver ringraziato il Servizio per l'opportunità di lavorare a questo progetto, che ha costituito una preziosa occasione di studio e di approfondimento di un tema già di per sé molto interessante, la dott.a Girardi ringrazia in particolar modo il prof. Abbruzzese, per averla chiamata a lavorare al suo fianco in questa importante ricerca. Passa quindi a illustrare la prima parte dello studio, che ha curato personalmente, mentre esporrà brevemente l'intero progetto a cura del prof. Abbruzzese, che non poteva essere presente questa sera e del quale porta un caloroso saluto.

Il progetto tratta per la prima volta un tema sensibile e complesso, sia per le comunità di minoranza, sia per la più ampia società in cui esse vivono: quello appunto della percezione delle minoranze linguistiche presso la collettività. Il complicato processo di percezione e di riconoscimento delle minoranze, da parte del resto della collettività, si sostanzia fundamentalmente attraverso le informazioni che esse sono in grado di presentare e diffondere su un raggio il più ampio possibile. Le informazioni consentono a loro volta il comporsi di un'immagine omogenea della minoranza, nella misura in cui riescono a raggiungere la società in cui la minoranza si colloca, contribuendo, nella migliore delle ipotesi, al superamento di certi stereotipi legati ad un passato non proprio lontanissimo.

Il progetto prevede diverse fasi: la prima, che potremmo definire "preliminare" alla Survey vera e propria, è una fase di ricognizione di tutto il materiale di maggior rilievo esistente sulle minoranze, prodotto tanto all'interno di esse, quanto all'esterno. Perché un'analisi dei contenuti della vastissima pubblicitaria delle minoranze linguistiche? Questa fase si rende necessaria per sondare in seguito un tema tanto delicato quanto complesso come quello della percezione dell'identità. Un quadro il più completo possibile su tutto ciò che è stato prodotto nei vari ambiti culturali relativi alle minoranze linguistiche, aiuta a comprendere meglio lo sforzo che ogni minoranza, in maniera diversa, compie quotidianamente nel cercare di promuovere un'immagine di sé.

Come si muove allora questa fase particolare della ricerca? Innanzitutto ponendo l'attenzione sugli strumenti a disposizione delle minoranze per farsi conoscere sul territorio.

Si sono considerati tempi e modi attraverso cui le minoranze si impegnano nella promozione della propria cultura nella ricerca costante di riconoscimento presso la società trentina. Modalità che esulano dal consueto riconoscimento giuridico e formale, per toccare piuttosto aspetti più squisitamente pratici e di effetto immediato.

Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, data la vastità del materiale raccolto, è parsa opportuna un'organizzazione tematica dello stesso in relazione ai diversi mezzi attraverso i quali si diffondono le informazioni relative alle minoranze. Lo schema seguito pertanto considera i principali contenuti proposti dalle minoranze linguistiche nell'ambito di ciascun mezzo comunicativo individuato (editoria, stampa, televisione, radio, internet, convegni, mostre, musei, agenzie di promozione turistica).

Nell'analisi della pubblicitaria si è cercato di porre l'attenzione su come siano variati nel tempo, quantitativamente e qualitativamente, gli elementi considerati rilevanti dalla minoranza, che connotano la propria peculiare identità.

La difficoltà maggiore è forse proprio quella di esplorare un aspetto che per sua natura è già evidentemente intricato, quello dell'identità personale, etnica e culturale di una comunità. La cosiddetta "identità" coinvolge infatti l'intero patrimonio di testimonianze materiali e immateriali di una cultura che è resistita per secoli ai nuovi modelli di sviluppo.

Questo non vuole affatto significare che le minoranze linguistiche siano rimaste ancorate a valori obsoleti e tradizioni arcaiche, dovute a quello che è stato definito "un isolamento voluto e maledetto". Anzi, tutt'altro. L'immagine che spesso si vuole dare della minoranza, come emerge dai primi risultati dell'analisi, è quella di una comunità che possiede delle peculiarità e dei valori che la rendono per così dire "particolare", ma allo stesso tempo di una comunità in grado di evolversi, non solo di "adattarsi" ai mutamenti intervenuti negli ultimi decenni, in grado di acquisire e fare propria

l'innovazione tecnologica, i nuovi sistemi di comunicazione, di rimanere insomma al passo coi tempi. In questo modo le è consentito di rinnovarsi e sfruttare le "comodità" della società contemporanea, pur nella conservazione della propria identità culturale.

Le considerazioni più interessanti riguardano senza dubbio il modo di percepire la propria identità da parte della minoranza stessa e, in maniera più latente, non sempre facilmente rilevabile dalla semplice indagine sociologica, il modo in cui gli appartenenti alla minoranza hanno la sensazione di "essere percepiti" dal resto della popolazione.

Una minoranza linguistica e culturale infatti ha tante più possibilità di sopravvivere, quanto più si sente riconosciuta e accettata nel più ampio contesto sociale in cui si trova, senza sentirsi in qualche modo stigmatizzata. In questo senso allora può essere utile l'analisi degli input attraverso i quali l'immagine della minoranza è veicolata e diffusa presso la società, ancor prima forse dell'evoluzione stessa di questa immagine.

Questo è quanto operato nella prima fase di raccolta e analisi della pubblicistica, nell'accezione più ampia del termine, che permette una prima parziale ricostruzione dei contenuti che raggiungono più facilmente la popolazione trentina, in rapporto anche a ciò che le comunità di minoranza vogliono che sia effettivamente "reso noto".

La fase successiva prevede l'elaborazione di un questionario da parte del prof. Abbruzzese che verrà somministrato nei prossimi giorni ad un campione rappresentativo della popolazione trentina stratificato per Comprensori, a cui farà seguito l'elaborazione dei dati e la stesura del rapporto finale, che sarà pubblicato e ampiamente diffuso da parte della Provincia..

Il Presidente ricorda quindi che la Provincia ha incaricato il prof. Carlo Casonato dell'Università di Trento di redigere un Testo Unico compilativo delle norme di tutela delle minoranze linguistiche locali trentine. E' un lavoro importante e delicato, perché sistematizza e rende più immediatamente leggibile l'impianto complessivo della tutela vigente in provincia di Trento, e lo raccorda con le novità legislative in corso di approvazione, ma soprattutto perché sarà su questa base che condurremo la nostra riflessione in vista della definizione di un ordinamento provinciale più adeguato sia alle modifiche costituzionali del 2001 che alle mutate esigenze e sensibilità del sistema trentino.

Passa quindi la parola quindi al prof. Casonato per una breve relazione sul suo lavoro.

Il prof. Casonato illustra il lavoro in corso per la redazione di un testo unico delle norme provinciali sulle minoranze, il cui obiettivo è quello di creare i presupposti per armonizzare le norme raccolte secondo aree tematiche. A questo scopo, sarà importante il feed back di chi lavora quotidianamente con queste leggi e con i cittadini delle comunità di minoranza linguistica.

Circa la suddivisione della normativa in aree tematiche omogenee, il prof. Casonato elenca quelle sino ad ora individuate:

- A. profili istituzionali
  - A.1. aspetti generali
  - A.2. istituti
- B. valorizzazione culturale
  - B.1. aspetti generali
  - B.2. lingua
    - B.2.1. uso della lingua
    - B.2.2. accertamento della lingua
  - B.3. università
  - B.4. toponomastica
  - B.5. anagrafe
  - B.6. mass media
- C. istruzione / autonomia scolastica
- D. territorio
- E. aspetti elettorali
- F. personale

Il lavoro si ispira a due principi fondamentali:

1. principio di coerenza, non contraddizione
2. riordino, razionalizzazione e semplificazione complessiva

Su questo punto gli interventi nella discussione che segue focalizzano l'opportunità di organizzare entro i primi mesi del 2006 un incontro ad hoc, sia ai fini della razionalizzazione sia per avviare il dibattito sulle nuove misure da introdurre nell'ordinamento per meglio tutelare e promuovere le minoranze linguistiche locali.

Mentre il prof. Casonato riprende sinteticamente i contenuti dell'ipotesi, in via di elaborazione, del "certificato di minoranza" che si potrebbe introdurre nel curriculum di studi universitari a Trento, il Direttore dell'Istitut cultural ladin "Majon di Fascegn" Fabio Chiocchetti rimarca l'esigenza di un'efficace formazione degli insegnanti di lingue minoritarie e della definizione della relativa figura professionale. Circa il testo unico delle leggi di tutela delle minoranze linguistiche auspica che la formazione del gruppo di lavoro abbia carattere politico, per analizzare le norme e gli snodi essenziali e per avanzare quindi proposte adeguate a favorire lo sviluppo e contrastare i fenomeni di abbandono e di assimilazione in atto.

L'intervento dell'on.le Detomas pone in guardia contro il rischio di far gravare sui fondi destinati alle minoranze ogni iniziativa che abbiamo come campo d'azione. Considera positiva l'indagine sulla percezione delle minoranze, ma l'onere relativo avrebbe potuto opportunamente venir coperto da altri settori dell'Amministrazione.

Replica il Presidente Dellai affermando la necessità di uscire dagli ambiti ristretti per investire sulle minoranze linguistiche come risorsa per l'intera società, e a questo proposito si propone per il futuro di caldeggiare una maggiore presenza dei membri della Giunta provinciale alle sedute della Conferenza.

Il Sindaco Moar richiama ad un quadro generale, in cui non solo la cultura ma anche gli aspetti economici delle minoranze linguistiche vengano considerati. Lo strumento del patto territoriale può non bastare per assicurare lo sviluppo economico della Valle dei Mòcheni, e c'è inoltre bisogno di dare impulso al riordino fondiario e all'informatizzazione, alla catalogazione dei documenti mòcheni conservati all'Archivio di Innsbruck.

Anche l'intervento della Regione a favore delle minoranze linguistiche va non solo mantenuto ma potenziato.

La centralità della lingua minoritaria e quindi l'assoluta priorità da assegnare alla sua difesa e valorizzazione viene ribadita con forza dal dott. Pollam, presidente dell'Union di Ladins de Fascia, per il quale manca un quadro generale di politica linguistica – che riporti ad organicità le pur molte e positive azioni che vengono poste in essere e che vanno in ogni caso potenziate. Sull'opportunità di attivare un gruppo di lavoro ad hoc di natura politica (Comuni, Comprensori, Istituti ...) teso a verificare l'impianto normativo per aggiornare e migliorare le misure di tutela e valorizzazione concorda il Presidente Dellai, mentre numerosi interventi pongono l'accento sul ruolo fondamentale della scuola per contrastare i problemi di assimilazione.

Il vicepresidente Chiochetti ricorda uno degli snodi fondamentali di questa legislatura, la riforma istituzionale che riconoscerà compiutamente la comunità ladina di Fassa, ed esprime la sua soddisfazione per la recente approvazione della riforma urbanistica che consente una gestione e difesa adeguata del territorio: non è infatti solo con la lingua e la cultura che si tutela e si promuove una comunità di minoranza, ma anche assicurando uno sviluppo equilibrato.

Anche egli concorda sul fatto che, per quanto riguarda il testo unico, nessuno pensava ad un mero riordino quando si parlava di affidare il lavoro all'Università di Trento, ma lo scopo era appunto quello di porre le basi per razionalizzare e migliorare le norme.

Riccardo Zanoner porta il saluto dell'Union Generèla di Ladins dla Dolomites e del Presidente Costa, ribadendo quanto sia positivo considerare e trattare le associazioni come interlocutori privilegiati, per l'apporto importante di idee e proposte che esse garantiscono. In questo quadro risalta il rapporto speciale della Provincia autonoma di Trento con l'Union Generèla a sostegno dell'informazione in ladino, che ha ricevuto di recente un notevole e assai valido impulso dal rotocalco settimanale "Ercaboan" curato dal giornalista ladino Silvano Ploner per l'emittente regionale RTTR, che rappresenta uno strumento utile ed efficace sia contro l'erosione linguistica sia per la promozione delle minoranze linguistiche presso la collettività trentina.

Il Presidente introduce quindi il punto 3. dell'ordine del giorno, specificando che si tratta di dare un parere sulla allocazione delle risorse provinciali destinate al co-finanziamento dei progetti elaborati sulla legge 482/99. Il Dipartimento Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha definito in queste settimane il riparto dei fondi 2004 e la Provincia è quindi in grado di destinare le risorse accantonate per i progetti presentati allo Stato.

Su questo punto chiede al dott. Viola di relazionare alla Conferenza.

Il dott. Viola rende edotta la Conferenza circa i risultati del finanziamento statale sulla legge 482, fondi 2004:

Minoranza cimbra: comune di Luserna	€ 82.5000,00
Minoranza Mòchena: Comune di Fierozzo	€ 143.000,00
Minoranza ladina: comprensorio ladino di Fassa	€ 93.760,00

A fronte di questi finanziamenti, la Provincia autonoma di Trento ha riservato per il corrente esercizio la somma di € 149.575,00 per il finanziamento dei progetti presentati allo Stato. Per la suddivisione, sarà il caso di dare una certa priorità e valenza alla minoranza ladina, che quest'anno risulta piuttosto penalizzata rispetto alle altre.

Sulla scorta delle indicazioni pervenute in questi giorni al Servizio, il finanziamento per la minoranza cimbra sarà volto essenzialmente a completare la copertura finanziaria delle azioni già ammesse in base alla 82; per la minoranza mòchena si prenderà in considerazione il progetto sulla toponomastica parzialmente finanziato lo scorso anno; per la minoranza ladina saranno invece da capire soprattutto le azioni progettuali legate alle problematiche linguistiche. Su questo punto, il dott. Viola è incaricato di verificare nel dettaglio con i singoli referenti la puntuale destinazione dei finanziamenti provinciali.

Passando infine al punto 4. dell' o.d.g., Viola ricorda che Il Fondo provinciale per le minoranze prevede tre distinte quote, destinate rispettivamente al co-finanziamento dei progetti sulla legge 482/99, alle iniziative dirette e al finanziamento di iniziative particolarmente significative per la tutela delle minoranze. Attualmente, per il triennio 2005 - 2007, la suddivisione approvata dalla Conferenza destina il 25% alla prima voce, il 45% alla seconda e il 30% alla terza. La Conferenza concorda di mantenere questa suddivisione anche per il triennio 2006 - 2008, in modo tale da consentire per quanto possibile l'elaborazione di progetti pluriennali, ammettendo una compensazione pari al 20% dell'ammontare complessivo del Fondo, fra le diverse quote, in relazione alla programmazione delle iniziative e delle esigenze che si manifestano, soprattutto in relazione alle iniziative dirette progettate e previste per il 2006 (specie con riguardo al Forum nazionale sulle minoranze).

In chiusura dei lavori, intervengono Sieghard Camper che ringrazia per l'invito a partecipare ai lavori della Conferenza e assicura la collaborazione della Regione nel concertare le priorità degli interventi, evitando duplicazioni e sovrapposizioni; e il Presidente Bruno Groff, che nel ringraziare i presenti per la loro partecipazione alla seduta della Conferenza in Bersntol fa presente l'esigenza della Valle di realizzare il collegamento in banda larga per garantire i molti rapporti anche a livello universitario (in videoconferenza) con le realtà germaniche. Si tratta di una priorità tesa a valorizzare la peculiarità linguistica della comunità mòchena, essenziale per il futuro sviluppo della Valle.  
Indi, alle ore 20.30, il Presidente Dellai dichiara chiusi i lavori.